

Esperienze positive dei Comuni modenesi

Colonie dove non c'è bisogno della sveglia col fischietto

Nella sola Cesenatico ci sono 90 colonie con 35 mila bambini - L'esempio di due istituzioni dove la giornata dei piccoli non è organizzata in modo autoritario e opprimente - Programmi organizzati ma non imposti - La partecipazione dei genitori



CESENATICO — I bambini di «Villa Marina» dipingono le fiabe sui muri della loro colonia

Dal nostro inviato

CESENATICO, 11. Ogni mattina qui a Cesenatico un esercito di 35 mila bambini si sveglia a suon di fischietto (o di campanella o di tromba, che è poi lo stesso), si alza, si lava, fa colazione, va alla spiaggia. Fra le undici e mezzogiorno lo stesso esercito di bambini sempre al suono del fischietto entra in acqua, ci sta dai cinque ai dieci minuti e, ad un altro richiamo, esce dall'acqua.

Basta stare qui poche ore, dare un'occhiata in giro, assistere per le vie alle processioni — o affilate, se suona meglio — due per due (al massimo tre per tre) dei piccoli delle colonie (una novantina nel solo territorio del comune di Cesenatico) per capire perché diminuisce ogni anno il numero dei piccoli ospiti di queste «benemerite» istituzioni. Si capisce anche perché quasi tutti i bambini che scrivono all'Unità descrivendo le loro vacanze, parlano con un certo fastidio delle colonie dove sono stati loro o i loro fratelli o i loro amici. «No, in colonia non ci voglio tornare, perché ci sta ancora il fischietto», ha scritto recentemente una bimba di Brindisi.

Le eccezioni

La giornata dei 35 mila «colunisti» di Cesenatico è ritmata a suon di fischietto: ci sono però delle eccezioni. La vita della colonia «Bambini del Centro» di Bassa modenese o della «Villa Marina» del Comune di Modena (ne citiamo due, ma ve ne sono altre, anche se purtroppo poche pochissime ancora) si svolge in tutt'altro modo. A cercarlo, un fischietto qua dentro, non lo si trova neppure per scommessa. Ce l'ha solo Ernesto, il bambino che sorveglia i 180 piccoli della «Villa Marina» quando fanno il bagno: non usa però solo in casi eccezionali, quando cioè, dopo mezzogiorno e più che sta in mare a sgazzare, qualche ragazzino si mostra «pazzo» o «sordo» agli inviti a tornare sulla spiaggia.

La mattina in queste colonie ci sono regole, ma non che il nome di «colonia», per le «comunità» di cui stiamo parlando andrebbe cambiata i bambini si svegliano, si alzano, quando vogliono, fra le 7 e le 8,30 del mattino. E quando vogliono, entro le 9, vanno a far colazione. Futuro tempo e spazio, ci spiega Sergio Neri che è uno dei più acuti e convinti assertori della nuova impostazione pedagogica di queste colonie, non sono mai organizzati, né a scuola né a casa, in funzione del bambino.

tutti i locali dell'edificio, sicché il piccolo capisca dal primo momento che il tutto è per lui, niente gli è vietato o precluso.

Né quest'impostazione provoca eccessi o abusi: il bambino, dopo due o tre giorni di soggiorno alle due, gli viene appetito fuori dei pasti e delle merende (il che, del resto, accade in pochi casi, data l'abbondanza del vitto) e chiede alla cuoca, o si prende direttamente un panino o un succo di frutta. E così per qualsiasi altro locale: soggiorno alle docce, dalla direzione al deposito degli attrezzi. I programmi giornalieri vengono discussi dalle assistenti e dalla direttrice e poi ridiscussi talvolta cambiati, assieme ai bambini.

Una vita diversa

I genitori vengono ed entrano quando vogliono: di lì di qualche colonia vicina, obbligati da regolamenti burocratici, a parlare e firmare, rimanendo fuori dei cancelli, guardando con invidia a queste madri e questi padri. I ragazzi in colonia — sono — veramente felici, soddisfatti, sereni; se qualcosa si può obiettare è che vivono una vita troppo diversa da quella che fanno quando rientrano a scuola e in famiglia. Ma anche questa è un'obiezione alla quale ci si oppone: ci sembra un argomento convincente, che si gettano dei semi con la certezza e la fiducia che daranno frutto, anche «dopo».

Istanza del compagno Malagugini alla magistratura milanese

Fissare subito il processo Valpreda

A 31 mesi dalle bombe gli imputati sono ancora in carcere - Gli atti della strage di piazza Fontana «dormono» nella cancelleria della corte d'Assise - Inammissibile serie di ritardi e di rinvii

Tornado distrugge un camping



Quattro persone hanno perso la vita e quattrocento sono rimaste ferite, per una tromba di aria che ha investito un camping a Nes, un villaggio dell'isola di Ameland, a largo della costa olandese. Il tornado ha spazzato via una quarantina di «roulotte» e 180 tende. Elicotteri sono all'opera per organizzare i soccorsi

Precipita da quattro metri durante un interrogatorio

Montevideo: oscura morte di un detenuto politico

Un comunicato incredibile e pieno di lacune emesso dalle forze di polizia - Interrogazione dei deputati del Frente Amplio

MONTEVIDEO, 11. Un medico uruguayano, Carlos A. Alvariz, accusato di lavorare per conto delle forze clandestine, mentre era nelle mani della polizia per un interrogatorio, è precipitato da una altezza di quattro metri ed è morto all'ospedale militare.

Il caso è stato sollevato da tre parlamentari del Frente Amplio, i deputati Ugo Michelini e Juan Chenlo e il senatore Juan Zeimar Michelini, che si sono rivolti ai ministri degli Interni e della Difesa per avere informazioni sulla morte del medico, detenuto dalle «Forze congiunte» (una definizione in cui vengono raggruppate le forze repressive uruguayane, la polizia, i volontari fascisti dello Escuadrón de la Muerte, la polizia militare, nonché i consiglieri della CIA), il senatore Michelini ha chiesto in particolare che sia stata fatta l'autopsia e, in caso affermativo, il nome del medico o dei medici dai quali è stata praticata e copia autentica del referto.

I ministri interrogati sono stati tolti subito dall'imbarazzo di una risposta, che non avrebbero forse potuto dare, da un comunicato fulmineo, in cui si affermava che il dottor Carlos Alvariz, di 38 anni, era diventato perché «faceva parte di una organizzazione criminale» essendo il capo di un gruppo chirurgico che operava nella clandestinità come appoggio di una organizzazione criminale.

Per ragioni di spazio rimandiamo a martedì «speciale-libri»

Denunciata la politica aggressiva degli USA

Fermo impegno antimperialista alla conferenza dei «non-allineati»

Stigmatizzato l'appoggio degli USA e della Francia ai razzisti sudafricani e della Rhodesia

GEORGETOWN, 11. Profonda soddisfazione negli ambienti della Conferenza dei «non-allineati» per la decisione presa ieri di ammettere con lo status di partecipante a pieno diritto ai suoi lavori, le delegazioni del GPR del Sud Vietnam e della Cambogia.

Pretoria. Il Ministro somalo ha particolarmente denunciato l'atteggiamento della Francia che continua a vendere armi al Sudafrica e quello degli Stati Uniti che continuano ad importare cromo e nichel rhodesiani.

Convegno a Roma

Il rumore dei «supersonici» può causare la sordità

La recente ordinanza, da parte delle compagnie «Air France» e «BOAC», dei primi nove esemplari del «Concorde», ed il primo volo del sovietico «TU-144» di serie, hanno posto nuovamente in questi giorni il problema del rumore provocato dagli aerei commerciali supersuonici durante il volo in crociera.

Di questo problema si occuperà una riunione di esperti nell'ambito del «Congresso Internazionale Industriale sulla difesa dell'ambiente», che avrà sede a Roma.

Dalla nostra redazione

MILANO, 11

Gli atti del caso Valpreda dormono nella cancelleria della corte di Assise milanese e nulla ancora è stato fatto per preparare il processo. Questa la denuncia contenuta in un'istanza che il compagno on. Alberto Malagugini ha presentato al primo Presidente della corte di Appello, al presidente della prima sezione della Corte di Assise, alla Procura generale, al procuratore capo della Repubblica ed ha fatto pervenire anche al presidente della Repubblica nella sua qualità di presidente del Consiglio superiore della magistratura.

Vicende «sconcertanti»

Il documento inizia rievocando le vicende «a dir poco sconfortanti» del procedimento sulle bombe di piazza Fontana che, «rapito» a Milano dalla Procura di Roma per l'istruttoria, è stato poi riconosciuto dalla corte di Assise romana di competenza del giudice milanese, «con ulteriori danni degli imputati in particolare di quelli detenuti».

Un senso di malessere

«Non sono ammissibili i tempi morti, pause di attesa o ferie che, come non esistono quando si tratta di emettere provvedimenti restrittivi della libertà personale dei singoli nel ritenuto interesse della società, non devono esistere neppure quando si tratta di garantire a chi ne è stato privato, la possibilità di riacquistare quel bene supremo. Ecco perché, in una situazione nella quale alle anomalie vicissitudini del processo Valpreda si intrecciano — ad aggravare il turbamento dell'opinione pubblica — le indagini protratte in corso nei confronti di tutti i soggetti per i medesimi fatti (evidente riferimento a Freda e Ventura-N.d.r.), noi difensori, noi cittadini chiediamo ai signori magistrati, nella cui responsabilità rientrano i pertinenti adempimenti, di disporre perché immediatamente si fissi e si pesi la data del dibattimento e la più vicina possibile».

Pier Luigi Gandini

Invalido disoccupato

Sono in pensione per invalidità dell'INPS dal 1963 ed ho continuato a lavorare fino al 21-1-1972.

Ho fatto una prima domanda di ricostituzione di pensione il 2 maggio 1970 ed un'altra il 5 novembre 1970, ma fino ad oggi non ho avuto alcuna risposta.

Domanda respinta

Il 22 marzo 1971 inoltrai all'INPS domanda di pensione per vecchiaia, il 28 marzo dello stesso anno mi venne respinta con motivazione errata in quanto mi fu comunicato che nel quinquennio precedente la domanda non poteva aver valore 32 contributi; risposta questa riferibile solo ai richiedenti la pensione per invalidità e non a me che avevo chiesto la pensione per vecchiaia.

Trattamento al minimo

La pensionata dell'INPS Boi Fadda Adelina, titolare di pensione di reversibilità, ha chiesto il trattamento al minimo per il mese di dicembre del '71 e sarebbe stata corrisposta gli arretrati per la differenza riscossa in meno.

Mario Fadda Domus di Maria (Cagliari)

Ci risulta che finalmente l'INPS di Cagliari ha rettificato l'importo della pensione della signora Fadda Adelina elevando il relativo importo da lire 15.700 a lire 27.450.

Il 22 del c.a. è partito un assegno di lire 643.350

Inteso alla signora stessa a titolo di conguaglio per la differenza riscossa in meno. Con l'occasione facciamo presente che da un'ardua battaglia, il nostro partito è riuscito a strappare al Governo, con decorrenza 1-7-1972, un altro modestissimo aumento

postali pensioni

Giudizio contro INPS

Il compagno Antonio Gallo, svistato tempo fa, tramite il Patronato INCA, ha fatto un giudizio contro l'INPS perché gli era stata negata la pensione per invalidità.

Riversibilità

Fin dal 21-3-1969 ho inoltrato domanda all'INPS di Pesaro per ottenere la pensione di riversibilità a seguito della morte di mio marito Giovanni Bramucci.

Maria Donati Fano (Pesaro)

Ci risulta che la tua pratica è stata trasmessa dalla sede dell'INPS di Pesaro al Centro elettronico in Roma, nel giugno 1972, per le rituali operazioni di controllo.

Attende da 18 mesi

Sono un pensionato dell'INPS ed ho continuato a lavorare dopo il collocamento a riposo.

Scala mobile

Sono un pensionato del Fondo di previdenza marinara dall'1-10-1969. Dato che sono sbarcato il 5-8-1969, per un errore non mi hanno conteggiato la pensione dalla data di cessazione dal lavoro?

Invalido disoccupato

Sono in pensione per invalidità dell'INPS dal 1963 ed ho continuato a lavorare fino al 21-1-1972.

Domanda respinta

Il 22 marzo 1971 inoltrai all'INPS domanda di pensione per vecchiaia, il 28 marzo dello stesso anno mi venne respinta con motivazione errata in quanto mi fu comunicato che nel quinquennio precedente la domanda non poteva aver valore 32 contributi; risposta questa riferibile solo ai richiedenti la pensione per invalidità e non a me che avevo chiesto la pensione per vecchiaia.

Trattamento al minimo

La pensionata dell'INPS Boi Fadda Adelina, titolare di pensione di reversibilità, ha chiesto il trattamento al minimo per il mese di dicembre del '71 e sarebbe stata corrisposta gli arretrati per la differenza riscossa in meno.

Mario Fadda Domus di Maria (Cagliari)

Ci risulta che finalmente l'INPS di Cagliari ha rettificato l'importo della pensione della signora Fadda Adelina elevando il relativo importo da lire 15.700 a lire 27.450.

Il 22 del c.a. è partito un assegno di lire 643.350

Inteso alla signora stessa a titolo di conguaglio per la differenza riscossa in meno. Con l'occasione facciamo presente che da un'ardua battaglia, il nostro partito è riuscito a strappare al Governo, con decorrenza 1-7-1972, un altro modestissimo aumento

Pier Luigi Gandini